



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

piazzale San Lorenzo 2

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchiaroraigrande 

parrocchia.roraigrande@gmail.com

tel. 0434 361001

XIV domenica del tempo Ordinario



5 luglio 2020

Benedire Dio per i doni immensi con i quali ha arricchito la nostra vita.

Benedire Dio per la vita che ha fatto germogliare ovunque sulla faccia della terra, deserti inclusi.

Benedire Dio per l'energia che attraversa il tempo e tutto lo spazio e rinnova ogni cosa da dentro.

Benedirlo per averci resi figli. Benedirlo per averci resi liberi e capaci di liberare. Benedirlo per averci amati, per averci mostrato il suo volto, per averci resi capaci di seguire le sue audaci proposte.

Benedirlo per le volte in cui lui si fa acqua che disseta, forza che sostiene, perdono che rialza, pane che nutre.

Benedirlo ... e con lui benedire la vita, ogni vita.

Quanto sarebbe bello se ogni parola che oggi le nostre labbra pronunciano fosse all'insegna della benedizione. Quanto sarebbe bello se la benedizione verso Dio si trasformasse in benedizione verso il mondo e verso chi ci vive accanto.

E se ci venisse in mente di non aver motivi per benedire, allora facciamo lo sforzo di uscire fuori dal buio di noi stessi e proviamo ad accorgerci della bellezza che ci circonda. Nel non dovuto che ci è donato. Di chi, silenziosamente, è presente.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, che ci chiami a imitarti nella semplicità e nell'umiltà, abbi pietà di noi.

S. Signore pietà.

L. Cristo, re pacifico, che vieni a consolare chi è oppresso dalla sofferenza e dalla stanchezza, abbi pietà di noi.

S. Cristo pietà.

L. Signore Gesù, tu che ci fai conoscere il Padre, fa' che ci comportiamo sempre da figli, abbi pietà di noi.

S. Signore pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Dio, che ti riveli ai piccoli e doni ai miti l'eredità del tuo regno, rendici poveri, liberi ed esultanti, a imitazione del Cristo tuo Figlio, per portare con lui il giogo soave della croce e annunciare agli uomini la gioia che viene da te. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Zaccaria

9,9-10

Così dice il Signore: «Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina.

Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

dal salmo 144

Rit. Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre. **Rit.**

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature. **Rit.**

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 8,9.11-13

Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete.

Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Matteo

11,25-30

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.

Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita.

Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

S. Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

T. Rinuncio.

Celebrante: Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

T. Rinuncio.

S. Rinuncio. Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

T. Rinuncio.

S. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

T. Credo.

S. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

T. Credo.

S. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

T. Credo.

S. Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.
T. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. O Dio, nostro Padre, che ascolti i piccoli e gli umili, rendi la nostra preghiera conforme alla tua volontà, perché possiamo aderire con fiducia di figli, al tuo progetto d'amore. Preghiamo insieme e diciamo: Dio di misericordia, ascoltaci.

T. Dio di misericordia, ascoltaci.

L. Perché ogni Pastore della Chiesa, in questa società che sembra dominata sempre più dalla prepotenza e dall'impazienza, sappia conservare un cuore mite e accogliente come quello di Gesù. Preghiamo.

T. Dio di misericordia, ascoltaci.

L. Spirito di Dio, donaci di avere in noi gli stessi sentimenti di Gesù, mite e umile di cuore e con dividere con tutti il Vangelo della gioia. Preghiamo.

T. Dio di misericordia, ascoltaci.

L. Perché quanti sono affaticati ed oppressi da una vita sempre più competitiva ed alienante, possano riconoscere nella preghiera l'unico vero ristoro per la propria anima. Preghiamo.

T. Dio di misericordia, ascoltaci.

L. Gesù non viene a imporre un giogo pesante sulle nostre spalle, ma per condividere i nostri pesi, assumendoli su di sè. Perchè anche noi sappiamo farci prossimi a quanti vivono situazioni di disagio. Preghiamo.
T. Dio di misericordia, ascoltaci.

S. Ti preghiamo, o Padre, di renderci umili nel cuore verso di te e miti verso i nostri fratelli, perché possiamo essere collaboratori del tuo Figlio nell'edificazione del Regno. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Ti benedico, Padre, Dio dell'universo!
Ti benedico, Signore del tempo e dello spazio!
Ti benedico, Dio dell'universo infinito!
Ti benedico per il tuo amore infinito,
che abbraccia il cosmo e avvolge la nostra vita.
Ti benedico per i tuoi inattesi doni.
Ti benedico per il tuo Spirito
che vive in noi e ci fa vivere.
Ti benedico per Gesù,
tuo figlio e nostro Signore,
nella cui vita noi viviamo,
dal cui amore siamo sollevati.
Amen.

Due braccia aperte, non un dito accusatore

di Padre Ermes Ronchi

Quello che mi incanta è Gesù che si stupisce del Padre. Una cosa bellissima: il Maestro di Nazaret che è sorpreso da un Dio sempre più fantasioso e inventivo nelle sue trovate, che spiazzava tutti, perfino suo Figlio. Cosa è accaduto? Il Vangelo ha appena riferito un periodo di insuccessi, tira una brutta aria: Giovanni è arrestato, Gesù è contestato duramente dai rappresentanti del tempio, i villaggi attorno al lago, dopo la prima ondata di entusiasmo e di miracoli, si sono allontanati. Ed ecco che, in quell'aria di sconfitta, si apre davanti a Gesù uno squarcio inatteso, un capovolgimento improvviso che lo riempie di gioia: Padre, ti benedico, ti rendo lode, ti ringrazio, perché ti sei rivelato ai piccoli. Il posto vuoto dei grandi lo riempiono i piccoli: pescatori, poveri, malati, vedove, bambini, pubblicani, i preferiti da Dio. Gesù non se l'aspettava e si stupisce della novità; la meraviglia lo invade e lo senti felice. Scopre l'agire di Dio, come prima sapeva scoprire, nel fondo di ogni persona, angosce e speranze, e per loro sapeva inventare come risposta parole e gesti di vita, quelli che l'amore ci fa chiamare "miracoli".

Hai rivelato queste cose ai piccoli ... di quali cose si tratta? Un piccolo, un bambino capisce subito l'essenziale: se gli vuoi bene o no. In fondo è questo il segreto

semplice della vita.

Non ce n'è un altro, più profondo. I piccoli, i peccatori, gli ultimi della fila, le periferie del mondo hanno capito che Gesù è venuto a portare la rivoluzione della tenerezza: voi valete più di molti passerai, ha detto l'altra domenica, voi avete il nido nelle sue mani. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Non è difficile Dio: sta al fianco di chi non ce la fa, porta quel pane d'amore di cui ha bisogno ogni cuore umano stanco ...

E ogni cuore è stanco. Venite, vi darò ristoro. E non già vi presenterò un nuovo catechismo, regole superiori, ma il conforto del vivere. Due mani su cui appoggiare la vita stanca e riprendere il fiato del coraggio. Il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero: parole che sono musica, buona notizia. Gesù è venuto a cancellare la vecchia immagine di Dio. Non più un dito accusatore puntato contro di noi, ma due braccia aperte.

È venuto a rendere leggera e fresca la religione, a toglierci di dosso pesi e a darci le ali di una fede che libera. Gesù è un liberatore di energie creative e perciò è amato dai piccoli e dagli oppressi della terra. Imparate da me che sono mite e umile di cuore, cioè imparate dal mio cuore, dal mio modo di amare delicato e indomito.

Da lui apprendiamo l'alfabeto della vita; alla scuola del cuore, la sapienza del vivere.

IL DOLCE GIOGO DI GESÙ



Nella vita quotidiana l'espressione «imparate da me» contraddistingue una persona consapevole di dare un esempio. Se messa in bocca a un istruttore, in qualunque campo ci si collochi, denota competenza e quindi, inevitabilmente, una dose di sicurezza nei propri mezzi. In altre circostanze la frase suona presuntuosa, tipica di chi desidera manifestare pubblicamente la propria superiorità.

Il riferimento immediato è alla dimensione personale, tuttavia esso può collocarsi anche nell'ambito istituzio-

nale. Pure nei rapporti tra le Chiese, e forse non solo nel passato, è risuonato una specie di, più o meno implicito, «imparate da me» rivolto ad altre comunità di credenti in Gesù Cristo nostro Signore.

Gesù afferma: «imparate da me che sono mite e umile di cuore».

L'imperativo è sorretto da una motivazione paradossale ed è proprio in essa che è custodito il sigillo della verità. Non c'è autentico magistero senza mitezza e umiltà. Nelle realtà pratiche, anche quelle ecclesiali, ciò è, in sostanza, impossibile.

È già un'eccezione che si manifesti nello stile personale di comportamento, si tratta infatti di un modo di vivere che trova riscontro unicamente negli uomini e nelle donne di Dio. Avere un cuore mite e umile è, dal canto suo, istituzionalmente precluso a chi sta attuando un «esercizio d'autorità» che esige obbedienza. La componente imperativa, per definizione, non è umile.

Nella Bibbia c'è un precedente. Anche colui che tutta la tradizione ebraica qualifica, fino a oggi, «nostro maestro» fu «un uomo assai umile, più di qualunque altro sulla faccia della terra» (Nm 12,3). Mosè si manifesta umile nello stesso momento in cui il Signore afferma

che il «suo servo» è l'unico con cui Egli ha parlato «bocca a bocca» (Nm 12,7).

A motivo della propria umiltà, Mosè intercede a favore di suo fratello Aronne e di sua sorella Maria, puniti dal Signore perché avevano rivendicato quanto ritenevano un ruolo di loro spettanza: «Dissero: "il Signore ha forse parlato solo per mezzo di Mosè? Non ha parlato anche per mezzo nostro?"» (Nm 12,2).

L'espressione «il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero» (Mt 11,30) è anch'essa ricca di risonanze paradossali. Si sarebbe più leggeri se non ci fosse alcun carico, si sarebbe più liberi se il giogo non gravasse sulle spalle.

Invece si deve passare proprio attraverso un giogo e un peso. Per gli stanchi e per gli oppressi Gesù impiega un'immagine sabbatica, parla infatti di riposo (anapausis, la traduzione «ristoro» non è felice).

Il comandamento del sabato (Es 20, 8-11) contiene una duplice prescrizione; esso dapprima comanda di lavorare per sei giorni e in seguito ordina il riposo del settimo giorno. Il precetto vede nel riposo sabbatico il coronamento dell'operare.

I due momenti sono collegati, tuttavia restano distinti: prima l'uno, poi l'altro. In Gesù invece le due

componenti si danno nello stesso tempo. Gli stanchi e gli oppressi prendono su di loro il giogo e il peso e appunto in ciò trovano il loro riposo.

Avviene così perché Gesù dice loro: «venite a me» (Mt 11,28). Il loro riposo è in Gesù. Imparate a essere anche voi miti e umili e allora il vostro giogo coinciderà con il mio e troverete riposo perché, alla lettera: «io vi riposerò (anaopaysō ymas)» (Mt 11,28); espressione attiva per far sì che altri ricevano ristoro.

Vi sono pesi posti sulle spalle degli altri per volontà non già di Dio ma di uomini che ritengono di parlare in nome di Dio. Gli scribi e i farisei pongono sulle spalle degli uomini pesi opprimenti che si guardano bene di sfiorare in proprio anche solo con un dito (cfr. Mt 23,4).

Non è solo storia passata. «Il mio giogo è dolce»; è quello che Gesù porta o quello che chiede ai discepoli di portare? È l'una e l'altra cosa. Lui non impone agli altri un peso che egli non porta in prima persona. A comprovarlo è il detto stesso di Gesù: «imparate da me che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29).

Vita di Comunità

PUNTO VERDE 2020

È ANCORA POSSIBILE ISCRIVERSI

dal 20 al 31 luglio (solo 2 settimane)

dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 17.00

Invitiamo i Genitori a leggere con attenzione l'opuscolo che riporta nel dettaglio tutte le indicazioni per il Punto Verde parrocchiale 2020; lo trovate sul sito della parrocchia (www.parrocchiaroraigrande.it).

Dal sito è possibile scaricare il modulo d'iscrizione. Consegna in canonica (dalle ore 8.30 alle ore 11.30, dal lunedì al sabato).

LE ISCRIZIONI SONO APERTE

A TUTTI I BAMBINI

E I RAGAZZI

(anche esterni

alla nostra parrocchia)

È POSSIBILE SOSTENERE LA SPESA CON

IL BONUS «CENTRI ESTIVI»



SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 5 AL 12 LUGLIO 2020

Domenica 5 luglio - XIV del tempo ordinario *(in oratorio)*

ore 09.00 def. Emma Moretto
def. del Gruppo Nonni Bidello
def. Egidio Verardo
ore 18.30 def. fam Sabetta e Christian

Lunedì 6 luglio

ore 18.30 def. Luisa, Ester, Guido

Martedì 7 luglio

ore 18.30 Anna Bongiorno
def. Emanuele, Katia

Mercoledì 8 luglio

ore 18.30 def. Luigia Pellizzoni

Giovedì 9 luglio

ore 18.30 Per la Comunità

Venerdì 10 luglio

ore 18.30 def. Giovanni Gava e Elena Corazza

Sabato 11 luglio

ore 18.30 secondo intenzione

(in oratorio)

Domenica 12 luglio - XV del tempo ordinario *(in oratorio)*

ore 09.00 def. Angelo
ore 18.30 Per la Comunità

CHIESA PARROCCHIALE SAN LORENZO
piazzale San Lorenzo

CAPIENZA MASSIMA CONSENTITA

AULA CHIESA: persone n. 54

PRESBITERIO: persone n. 6

in chiesa celebriamo
la S. Messa FERIALE (ore 18.30)
e il rito delle ESEQUIE

SALA DELLA COMUNITÀ “don Veriano”
in ORATORIO PARROCCHIALE
via Del Pedron 13

CAPIENZA MASSIMA CONSENTITA

SALA: persone n. 125

PRESBITERIO: persone n. 6

in Sala della Comunità celebriamo
le Ss. Messe FESTIVE
(sabato sera ore 18.30
domenica ore 9.00 e 18.30)

Ogni domenica, trasmetteremo in differita streaming la s. Messa,
visibile in facebook e youtube a partire dalle ore 13.00